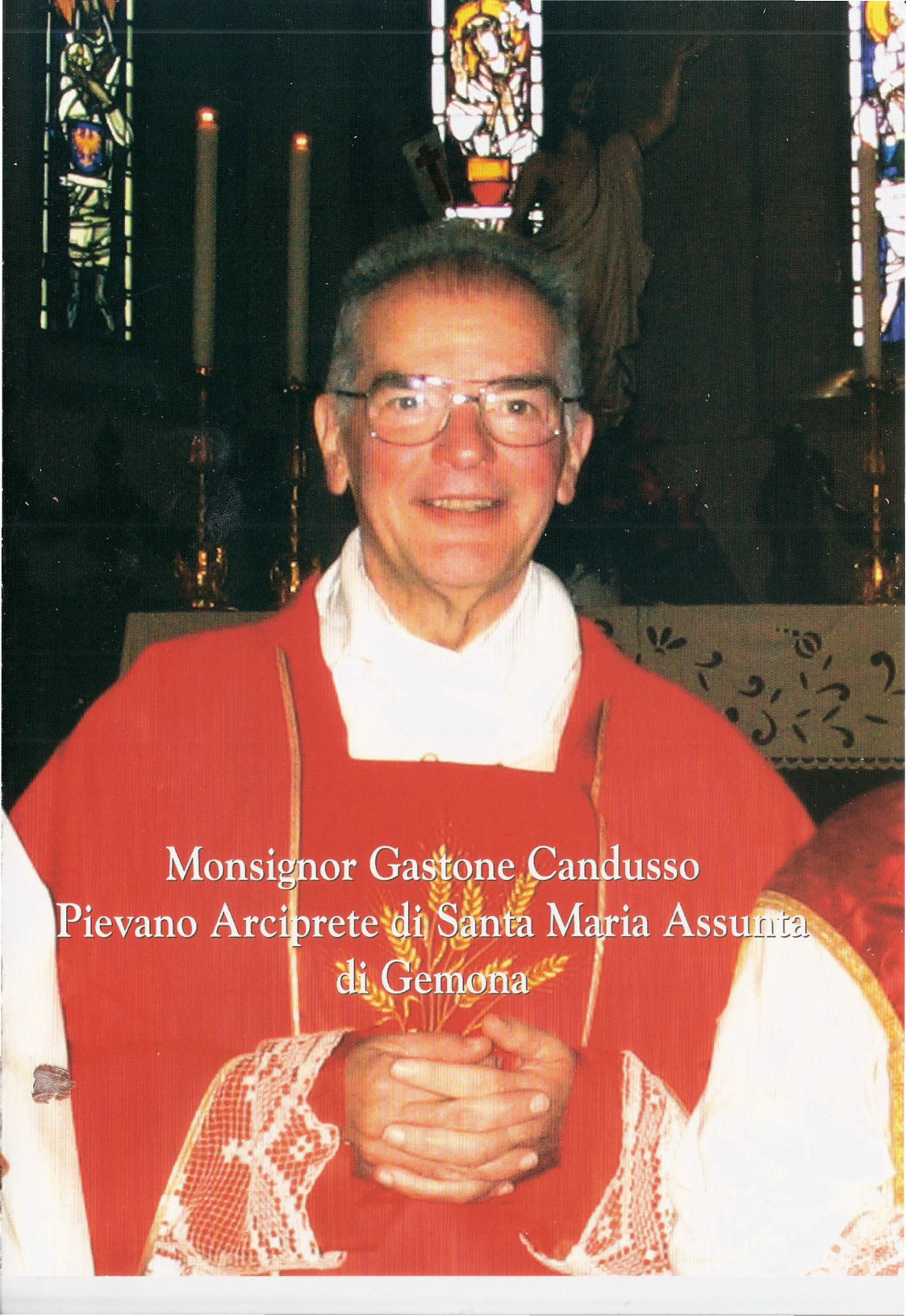




Monsignor Gastone Candusso
Pievano Arciprete di Santa Maria Assunta
di Gemona

TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONSIGNOR GASTONE CANDUSSO

MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

- Magnificat! Per il clima di famiglia contadina che ho respirato da bambino. Per i miei genitori Ada e Pieri che docili allo Spirito hanno accettato l'idea che potessi andare in Seminario per diventare prete.
- Magnificat! Per i miei fratelli che, emigranti in Svizzera, in qualche modo hanno sostenuto la mia avventura vocazionale.
- Magnificat! Per i preti del Seminario che han creduto in me e mi hanno aiutato ad interpretare la volontà del Signore.
- Magnificat! Per i preti di San Daniele straordinari testimoni di fede, di pastorale, di fraternità sacerdotale.
- Magnificat! Per i 30 fantastici anni di sacerdozio in San Marco con preti eccezionali, capaci di eroica testimonianza di carità e fede, con una comunità che mi ha cresciuto e che ho cresciuto cercando di interpretare e vivere il Vangelo negli anni del Concilio, del terremoto, del consumismo, del dramma del 27 luglio '91 e nella ricostruzione delle strutture della parrocchia.
- Magnificat! Perché nelle ore in cui la morte ha bussato alle porte della mia esistenza ho sentito tante mani stringere le mie e tanti cuori battere con il mio.
- Magnificat! Per la Chiesa che vive in Gemona: orgogliosa della sua storia, della sua fede, della sua arte. Chiamato a presiedere l'Eucaristia, con paura ho accettato questa sfida e ho voluto lasciarmi guidare dallo Spirito che mi provocava e mi stimolava nei volti e nel cuore dei catechisti-animatori, del Consiglio pastorale, della Fabbriceria e, direi, negli oltre 9000 gemonesi che in questi 10 anni ho incontrato e amato. Vorrei avere fantasia e parole per dire la mia gioia di essere prete, per poter gridare ai giovani: Non abbiate paura! Essere preti è fantastico... Dite al Signore che vi chiama: Ecco, io vengo!

MISERERE MEI DEUS

- Miserere! Innanzitutto al Padre per le infedeltà, per la presunzione, per l'incapacità di averlo sentito vivo e presente nella mia vita e nella vita di uomini e donne che la Provvidenza mi ha posto accanto.
- Miserere! A Cristo Signore per le Eucaristie affrettate, sciupate per la fretta e la negligenza. Per le omelie non sempre frutto di riflessione e preghiera.
- Miserere! Allo Spirito Santo per non essere stato capace di lasciarmi bruciare dal fuoco del suo amore, raddrizzare nei sentieri tortuosi del mio carattere, scaldare ed intenerire per la durezza del cuore.
- Miserere! Alla Chiesa Popolo di Dio per la trascuratezza nella preghiera delle Ore, per la scarsa testimonianza di carità, di fedeltà e di esempio nel vivere i

consigli evangelici: povertà, castità e obbedienza.

- Miserere! Alle tante persone che ho incontrato nella vita e non sempre han potuto vedere in me l'uomo della preghiera, del perdono, della carità.
- Miserere! Per le mie indecisioni, per le paure, per le occasioni perse... A tutti chiedo perdono e il dono di una preghiera.

DE PROFUNDIS CLAMAVI AD TE DOMINE, DOMINE EXAUDI VOCEM MEAM

- De profundis! Chiedo scusa e perdono per le mie debolezze e fragilità; per la mancanza di fede, di speranza, di carità; per le scelte di vita, di linee pastorali azzardate; per comportamenti dettati più dall'orgoglio e superbia che dalla Parola di Dio e dal buon senso.
- De profundis! ... della mia situazione di malattia e di peccato. A tutti chiedo misericordia.

NUNC DIMITTIS

- E ora... quando tu vorrai, lasciami venire a te a contemplare il tuo volto nella liturgia del cielo e lasciami, per una volta solo, dirigere il coro dei Santi: sarà il mio grazie per tutti i doni che mi hai dato!
- Lasciami giocare con i bambini e i papà e le mamme e i nonni... e poi in un angolo del tuo cuore lasciami che ti parli della mia gente di San Daniele, di San Marco, di Gemona, di Forni Avoltri.
- Lasciami che ti preghi per questi preti e per tutte le persone buone che con loro combattono la buona battaglia del regno.
- Maria tua e nostra madre mi prenda in braccio e mi adagi lassù accanto ai tanti fratelli e sorelle e, uniti ai cori degli Angeli e dei Santi, canteremo: Santo, Santo, Santo il Signore!
- ... Intanto lasciami qui e se posso fare ancora qualcosa di buono ti canterò: Magnificat!

Monsignor Gastone Candusso è morto a Gemona sabato 16 aprile 2011.
Era nato a San Daniele il 26 febbraio 1946. Era stato ordinato prete il 24 settembre 1971.
Dopo un lungo servizio come cappellano e parroco di San Marco in Chiavris/Udine fino al 2001, ha preso possesso della parrocchia di Santa Maria Assunta di Gemona il 18 novembre 2001.

Attende la resurrezione nella tomba dei Sacerdoti nel cimitero di Gemona.

*Ecco il mio servo
che proteggo,
il mio eletto,
in cui si compiace
l'anima mia.*

Is 42, 1

Dute
la Plêf
ti dîs
mandi
in non
di Diu

dute
la
plêf
ti dîs
benvi-
gnût
tal
non
dal
si=
gnôr



Pieve
di Santa Maria
Assunta
Gemona
Foto Soravito